Anno XXXV. Venerdì 5 Maggio 1882 N. 105.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città, all' ufficio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 - Sem. 9 - Trim. 4. 50 — Provincia e Regno: Anno 20 - Sem. 10 - Trim. 5 — Per gli Stati dell' unione postale si aggiunge la maggior spesa postale. Un numero separato Cent. 5. Arretrato 10.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta pagina Cent. 15. Per inserzioni ripetute, equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE presso gli uffici in Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

RASSEGNA POLITICA

Nel gabinetto inglese è scoppiata una crisi, e ne è cagione la nuova politica adottata da Gladstone nella questione irlandese. L' avveduto ministro, presentendo il pericolo che lo minacciava in Parlamento, ha voluto con qualche opportuna concessione riavvicinare a sè gli *home rulers*, e vi è riuscito. Il provvisorio rilascio del Parnell fu il primo sintomo del mutato indirizzo governativo; ne fu un altro assai più significante la dimissione accettata del vicerè d' Irlanda, e la nomina di lord Spencer, persona di sentimenti addirittura conciliativi: la liberazione dei deputati imprigionati, annunziata da un odierno dispaccio, mette fine ad ogni dubbio, e caratterizza la nuova situazione.

Ma il signor Forster, ministro per gli affari irlandesi, non divide l' ottimismo di Gladstone, e non ne vuol prendere con lui la responsabilità. Egli si dimette, e si riserva di spiegare in parlamento i motivi di questa sua risoluzione. Attendiamoci adunque ad un quadro assai tristo delle condizioni dell' Irlanda, se è vero come afferma il telegrafo, che il sig. Forster invocherà nuove misure di repressione a tutela delle persone e delle proprietà nell' isola.

Perchè il signor Forster non divide le idee del Gladstone non si deve concludere che gli apprezzamenti di questo siano sbagliati. Gli effetti delle leggi repressive si sono già veduti: rigore non è valso ad impedire nè un' uccisione, nè un incendio. Una condotta prudentemente moderata, l'equo riconoscimento dei mali e l' adozione di opportuni rimedi forse avranno più efficacia a ristabilire la pace, perhè toglieranno le cause dei tumulti, le quali pur troppo le leggi eccezionali lasciavano sussistere in tutta la loro cruda pienezza.

Del resto, anche tra i conservatori l' idea di una conciliazione si è fatta strada. Il rapporto della commissione dei lordi nominata per fare una inchiesta sui risultati del Land act, conclude proponendo che lo stato anticipi ai coloni le somme necessarie pel riscatto delle terre che siano dichiarati perenti tutti gli affitti arretrati anteriori al 1878; che gli arretrati posteriori a quell' epoca siano capitalizzati e aggiunti al prezzo dei fondi. Come si comprende, in queste proposte si tratta di una riforma agraria in senso radicale; anzi tanto radicale, che si dubita forte dell' accettazione del governo.

Grazie all' energico contegno delle autorità italiane nel doloroso incidente dei due italiani torturati dalla polizia dell' Uraguay, il capo della polizia in Montevideo, che fu già ministro della guerra, è stato imprigionato e sottoposto a regolare processo. Mentre peraltro l' Italia esige ed ottiene legittima soddisfazione ai suoi reclami, il Brasile, alla sua volta, anch' esso in conseguenza di mali trattamenti sofferti dai suoi sudditi, chiede riparazione all' Uraguay, appoggiando la sua domanda con un concentramento di truppe alla frontiera, mentre l'Uraguay chiama a raccolta i suoi soldati e si accinge a fortificare la sua capitale.

Siamo dunque in presenza di una minaccia di guerra in una regione, dove fiorisce la più numerosa tra le colonie italiane. Il governo italiano dovrebbe quindi affrettarsi ad accrescere la piccolissima stazione navale in quelle acque, dappoichè non è ignorato come le guerre dell' America del Sud sieno fatali e disastrose per gli ospiti neutrali.

La Sovranità Nazionale

Mentre l' on. Zanardelli pronuncia come ierlaltro al Senato, discorsi dottrinarii, coi quali vuol persuadere che la riforma elettorale col complemento dello scrutinio di lista, sarà il principio d' un' era nuova e felice, i radicali veggono avvicinarsi l' epoca delle elezioni generali, le quali non potranno profittare che a loro. Nessun partito avverso alla forma stessa del Governo, ebbe mai maggiori probabilità di guadagnar terreno e più ragione di confidare nell' opera dei ministri. È questa una situazione singolarissima, e non c' è bisogno spendere parole per dimostrare quanto sia pericolosa.

Il Ministero, bisognerebbe essere molto ingenui per dubitarne, tra un monarchico di Destra e un repubblicano, porterà tutte le sue forze in aiuto di quest' ultimo. Così i repubblicani, per poter contare sull' appoggio degli agenti ministeriali, non avranno che a dichiarare che essi accettano la Monarchia, salvo il principio d' evoluzione, che deve trasformare la Monarchia in Repubblica.

I repubblicani perciò nelle venture elezioni si divideranno in due schiere, tutt' altro che avverse, anzi mutuamente aiutantisi.

Là dove potranno sperare di vincere colle loro forze, si presenteranno coloro che non transigono, che non accettano, ne subiscono la Monarchia, salvo a liberarsene colle cospirazioni e coll' aperta rivolta, se si sentiranno in grado di ricorrere a questo mezzo. Saranno i repubblicani senza maschera.

Là invece ove non potrebbero sperare con questa attitudine la vittoria, si professeranno devoti anzi tutto alla sovranità nazionale, dichiareranno di accettare la Monarchia sinchè la sovranità nazionale non muti, e naturalmente si riserveranno il diritto di adoperare tutta la loro influenza perchè questo mutamento avvenga. Saranno repubblicani evoluzionisti, i quali, grazie a questa loro dichiarazione, saranno sicuri dell' appoggio del Ministero, dei suoi agenti e dei suoi giornali.

Tra gli uni e gli altri, essi possono trovarsi alla Camera in numero tale, da creare un pericolo serio. E noi dovremmo esserne grati esclusivamente alle Loro Eccellenze.

La sovranità nazionale! Vi è forse una parola più santa che sia più atta a coprire più sfrontata menzogna? Ma per ottenere che la sovranità nazionale fosse una verità, bisognerebbe che tutti i cittadini prendessero parte egualmente al governo della cosa pubblica. Ora avviene più spesso quando sono al potere gli uomini politici, i quali più si professan devoti alla sovranità nazionale, che la gran massa della nazione, quella che non ha ambizioni, che vorrebbe che le cose andassero bene, ma non si sente l' energia di farle andare come vuole, si ritiri dal campo per non essere strumento della minoranza audace e faziosa. La sovranità nazionale è troppo spesso il trionfo di questa, che l' ottiene, paralizzando la massa inerte della nazione. Ecco nel fatto la sovranità nazionale. È una verità dolorosa, ma una verità.

DALLA CAPITALE

Roma 3 Maggio.

(L) La discussione del trattato di commercio colla Francia, iniziata ieri dalla Camera, non potrà durare meno di otto giorni per quanta sia la pressione che il ministero tenterà di esercitare, onde strozzare il dibattimento. É nella coscienza della maggioranza dei deputati che la discussione debba essere ampia, perchè se un Parlamento non discute con serietà un trattato di commercio, ossia questioni di vita o di morte per la industria e il commercio del paese, si esautora completamente.

Il Ministero poi, imponendo una fretta che niuna ragione giustifica, fa credere di non poter udire e combattere le considerazioni di indole economica che svolgeranno i deputati contrari al trattato. Colle pressioni di indole politica si vorrebbe soffocare l' opposizione economica.

Dell' *indecente* argomento che è tema da 24 ore delle conversazioni di Roma, cioè, (diciamo la parola sporca) dello *sputo* del professor Sbarbaro al ministro Baccelli e del conseguente arresto di quello, io preferisco non parlarvi a lungo, persuaso che certi argomenti debbano produrre ai lettori quel disgusto che producono a chi deve accennarli.

Lo Sbarbaro fu arrestato per mandato dell' Autorità giudiziaria, per titolo di oltraggio a un funzionario publico, non nell'esercizio delle sue funzioni, ma per causa di quelle funzioni. Il reato è d'azione publica e non ammette per chi ne è imputato la libertà provvisoria.

Erasi annunziato che il dibattimento avrebbe avuto luogo oggi, ma la notizia non era esatta, perchè non vi fu e non poteva esservi citazione direttissima; il dibattimento si farà fra qualche giorno e sarà *interessante...* per coloro che desiderano gli scandali. Dicesi che lo Sbarbaro voglia dire nel publico dibattimento contro il Baccelli tutto ciò che ha detto, a porte chiuse, nella seduta del Consiglio superiore della pubblica istruzione.

In conclusione si passa di scandalo in scandalo, e non è chi non vegga con quanto danno delle istituzioni e del principio d' autorità. Ma se questo è scosso, offeso, calpestato, la prima colpa non è di coloro che dovrebbero tenerne in alto il prestigio e che, invece, cogli atti e colle parole, par si sforzino di violare ogni legge morale?

Sono sempre inoperosi più di cento tipografi che si lasciarono adescare allo sciopero e che non poterono essere riamessi nelle tipografie, in cui prima lavoravano.

La deliberazione che ieri sera ha preso il Consiglio Comunale di Roma, votando l' ordine del giorno Vitelleschi di fiducia nella giunta dimissionaria e di disapprovazione alla lettera del Sindaco, che provocò le dimissioni degli assessori, risponde al sentimento di dignità, da cui le assemblee devono esser sempre animate.

Era impossibile che il Consiglio adottasse una deliberazione diversa e se una conciliazione, più o meno sincera, più o meno durevole sarebbe stata desiderabile o possibile dieci giorni sono, qualunque tentativo conciliativo diventò impossibile dopo il *meeting* dell' *Alhambra*, promosso dagli amici del Sindaco, a scapito della riputazione morale e della autorità legale del Consiglio, di cui fu proclamata la decadenza.

Il Consiglio non poteva deliberare che come ha deliberato. Si credeva però che i partigiani del Sindaco sarebbero stati in numero meno meschino; 7 su 39 votanti! È troppo poco davvero!...

Le dimostrazioni tentate ieri sera non poterono riuscire, grazie alla energia che spiegarono le autorità di pubblica sicurezza. Ci furono grida e chiassi deplorevoli, ma non avvennero quei fatti che i Piancianisti avrebbero desiderato per poter poi dichiarare che il *popolo* confermava la decadenza del Consiglio, proclamata fra le risate nel *meeting*.

Le vie vicine al Campidoglio furono sbarrate da guardie e da truppe e, davanti al piazzale la folla fu dispersa cogli squilli di tromba.

La sala del Consiglio era invasa da pubblico numerosissimo, il quale tentò due volte offendere la libertà della discussione. Si udirono frequenti gli applausi al Sindaco e le disapprovazioni agli assessori e ai consiglieri, al Vitelleschi specialmente, il quale ebbe la generosità di pregare il Sindaco a revocare l' ordine, che era stato costretto a dare, di sgombero della sala.

La deliberazione fu presa per appello nominale e il testo dell' ordine del giorno che troverete nei giornali romani, è tale da distruggere il sospetto, artificiosamente propagato, che la Giunta ed il Consiglio non vogliano lo sviluppo dei lavori edilizi.

In seguito al voto del Consiglio. la Giunta resta al suo posto e il Sindaco ha dato la dimissione.

V' ha chi crede che l' onor. Depretis non accetterà la dimissione del Sindaco e scioglierà il Consiglio comunale. Sarebbe un nuovo atto di prepotenza ministeriale; sarebbe l' approvazione governativa al *meeting* e alle chiassate di ieri sera.

Io dubito, per quanto, ormai in Italia l'inverosimile debba ritenersi vero che l' on. Depretis voglia commettere anche questa offesa allo spirito della legge comunale e questo gravissimo errore politico.

Lo scioglimento del Consiglio comunale nelle condizioni presenti di Roma, coi gravi germi di malcontento che si sviluppano nella popolazione contro il governo e che tanto profittano al partito clericale, sarebbe per questo una fortuna e produrrebbe nella trasformazione materiale della città ritardi deplorevolissimi e lunghi.

Conferenze pedagogiche

Intelletto - Cuore. Questo il Tema che Domenica 30 u. s. venne trattato e discusso per cura della Società pedagogica alla presenza di una eletta accolta di Autorità, di Insegnanti e di molti invitati. Ne fu relatore l' egre-

gio prof. sig. *Achille Bellati*, Direttore Scolastico, il quale anche in questa occasione non venne meno alla fama di abile insegnante, di scrittore forbito ed elegante, già acquistatasi per altri suoi lavori pedagogici e letterari. Con argomenti indiscuttibili il bravo professore provò che la educazione dell'intelletto e quella del cuore debbono procedere di pari passo se vuolsi aspirare al perfezionamento spirituale e sociale d'un individuo, d'una classe, d'un popolo. Disse che dalla *esperienza*, dalla *lettura*, dalle *persone* trae sua origine l'educazione intellettuale; che ove l'alunno non sia abilmente guidato da genitori e da educatori saggi, amorosi, coscienziosi, a leggere in queste tre eloquentissime pagine che costituiscono il libro immortale della natura, esso facilmente cadrà vittima dell'errore e della corruzione. Lamentò il fatto che di presente più che mai la *Famiglia* ha rallentato il nodo che dovrebbe stringerla alla *Scuola* perchè l'opera intelligente e paziente del pubblico educatore non andasse distrutta; provò anzi che oggi giorno quella agisce in aperta contraddizione con ciò che viene predicato e sanzionato in questa a vantaggio morale della gioventù. Ammise che l'educazione del cuore è tutto per il bene sì degl'individui che delle nazioni, quando però queste due stelle - *Famiglia* e *Scuola* - rifulgano insieme e guidino coi loro raggi l'educatore a sicuro e glorioso porto.

Venne man mano accennando come debba diportarsi l'insegnante verso gli alunni onde scrutarne le tendenze, le passioni predominanti, e come procedere affinchè le oneste e generose trovino sede duratura nell'animo degli alunni stessi, le ree e basse vengano in sul loro nascere affatto sradicate. E dove maggiormente il prof. Bellati seppe strappare vivi applausi ai molti che attentamente lo ascoltavano, fu in quel punto della sua elaborata relazione in cui toccò dei doveri che incombono ai cittadini, della uguaglianza di tutti gli uomini in faccia a Dio; in quel punto in cui, dopo avere molto opportunamente e felicemente accennato alla questione sociale che oggi si agita in ordine al capitale che assorbisce tutti i benefizi dell'attività umana, disse che il maestro deve essere infaticabile nella Scuola per distruggere le idee di preferenza, di privilegio, e per destare tra il ricco ed il povero una gara di sincero amore, di quell'amore che nell'universo impera, e dovunque si manifesta.

Il prof. Edmo Penolazzi cultore indefesso delle scienze pedagogiche, soldato sempre battagliero e valoroso, spesso invincibile, quando il combattimento abbia per oggetto l'*Istruzione* e l'*Educazione*, con correttezza ed eleganza di stile, con validità di argomenti dilucidò alcuni punti della bella relazione, e tracciò più ampiamente la via cui deve attenersi l'insegnante nell'educare l'intelletto.

Anche il R. Provveditore, cav. De Lolis, frequentatore assiduo delle Conferenze Pedagogiche, ammiratore e lodatore sincero de' nostri insegnanti e delle nostre Scuole, prese la parola per osservare che tra la *Famiglia* e la *Scuola* avvi la *Società* cui si deve principalmente rivolgere rimprovero se l'opera del pubblico educatore riesce frustranea, poichè essa in mille modi prepara la gioventù alla corruzione.

Il che è purtroppo vero! aggiungiamo noi. Per convincersene basta volgere uno sguardo all'odierno giornalismo, alle rappresentazioni teatrali, ai *club*, a certe Associazioni che a vergogna della nostra Italia s'intitolano politiche, ai gabinetti di lettura, ai pubblici ritrovi. Ma vi sarebbe di che riempire un volume volendo estesamente parlare su ciò, e poi?... parole, parole e parole!

In seguito a questa asserzione il R. Provveditore propose apposita modificazione all'Ordine del Giorno, alla quale si associò il dott. Aldo Gennari che volle si esprimesse pur in esso il voto che il Governo spieghi una maggior vigilanza sui privati istituti di educazione, in alcuni dei quali — secondo lui — si fecondano l'*ipocrisia* e la *reazione*.

L'Ordine del Giorno approvato fu il seguente:

« La Società Pedagogica di Ferrara « in ordine al tema educativo; *Intelletto - Cuore*; visto che le fonti principali di educazione intellettuale « possono divenire sorgenti di errore « e di corruzione ove non siano abilmente dirette da savi ed illuminati « educatori; considerato che dalla retta educazione del cuore dipende il « benessere morale dell'individuo, della famiglia, della patria, fa voti a « che tutti gli sforzi degli educatori « sieno rivolti sì all'una che all'altra « di dette educazioni; che a questo « scopo Scuola e Famiglia si aiutino « a vicenda coll'esempio e col precetto; « che colla saviezza delle leggi, con « attiva vigilanza e colla sufficienza « dei mezzi vi concorra efficacemente « il Governo; e che in fine, cambiato « l'ambiente sociale, esterno alla Famiglia ed alla Scuola, la Società impari essa stessa per la prima a rispettare non meno l'alunno che l'educatore. »

Ed ora dopo aver diretto un meritato e sincero encomio al bravo prof. Bellati, perchè disse verità degne della più alta considerazione, ed espresse idee che noi apprezziamo e che con lui dividiamo; perchè infine accennò ad aspirazioni sante e nobili, ci si permetta che noi pure facciamo alcuni voti e li dirigiamo alla benemerita Società pedagogica: Giacchè per sua cura si discutono temi di tanta importanza, dai quali possono trarre profitto e genitori e quanti altri attendono all'educazione della gioventù, faccia che queste Conferenze sieno pubbliche; inoltre non permetta ch'esse, come suol dirsi, lascino il tempo che trovano, ma s'adoperi affinchè le altre Società consorelle del Regno, apprezzando i voti che in dette Conferenze mensilmente si fanno, a lei si uniscano ed insistano presso il Governo perchè vengano presi in considerazione. Anche presso il nostro Municipio si facciano pratiche perchè sieno attivate nell'indirizzo didattico ed educativo delle Scuole elementari del Comune quelle norme, che armonizzando co' programmi ministeriali, furono nelle Conferenze giudicate opportune ed utili al miglioramento delle Scuole stesse.

È così che dessa raggiungerà completamente il suo scopo, e che acquisterassi a maggior dritto la fama di essere la prima fra le più stimabili Associazioni del Paese.

P. V.

Notizie Italiane

ROMA 3. — La bronchite del ministro Depretis si è complicata. I medici gli ordinarono un assoluto riposo di parecchi giorni. Gli affari da lui dipendenti si rinviano.

È esaurita l'istruzione per il processo Sbarbaro. Pare che il dibattimento si ritarderà, essendo pieni i ruoli del Tribunale Correzionale.

Essendo stato reietto l'emandamento Brioschi, può dirsi esaurita la discussione del progetto sullo scrutinio di lista innanzi al Senato. La legge passerà senza modificazioni. Pessima impressione.

— La Regina e il Principe di Napoli partiranno quanto prima per Napoli, e ritorneranno qui per la festa dello Statuto.

I giornali commentano con moderazione il voto del nostro Consiglio comunale contrario al sindaco Pianciani e disapprovano la dimostrazione che ne seguì.

— Gli elettori politici iscritti nelle nuove liste in tutto il regno sono due milioni e cinquantamila, a fronte di 650,000 iscritti nelle vecchie.

FIRENZE 3. — Ignoti ladri penetrarono nell'esattoria comunale di Vicchio in Mugello e tentarono di sfondare la cassa forte. Non essendovi riusciti la portarono in un luogo remoto per sfondarla a loro comodo ma essendo stati disturbati furono costretti a fuggire ed abbandonarla. Non portaron via che 160 lire trovate nella cassetta del tavolino del messo.

— La madre del presidente della Camera è aggravatissima. L'on. Farini si trova presso l'inferma.

BOLOGNA — La Corte d'Appello di Bologna ha sentenziato che gli ammoniti devono essere esclusi dalle liste elettorali.

LECCE 3. — La Corte di Assisie condannava in contumacia ad un anno di carcere e duemila lire di multa il gerente del *Pettine* per offese al Re.

GENOVA 3. — Alla prima sezione del Tribunale aveva luogo il processo contro gli arrestati nella dimostrazione di domenica.

Il Tribunale ad ora tarda ha assoluto il sig. Anfossi studente farmacia, e condannati V.... a giorni 2 d'arresti e pure a 5 giorni d'arresti Canepa e Panozzi per contravvenzione alla legge di P. S. non avendo sgombrato da via S. Lorenzo dopo le tre intimazioni. Ha inoltre condannato Vigna a 6 giorni di carcere per oltraggio e a 2 giorni e a 2 giorni d'arresti per contravvenzione all'art. 29 della legge di P. S., e Castellani a 15 giorni di carcere per la stessa contravvenzione.

— È morto Solari Camillo genovese che apparteneva alla valorosa schiera dei mille.

FOGGIA 3. — Uno spacciatore di biglietti falsi riuscì a sedurre e rendersi complice nelle criminose sue operazioni certo Manzini, fattorino di cassa della succursale alla Banca Nazionale. Il Manzini, cercò trarre dalla sua anche il cassiere, ma questi prendendo tempo a rispondere espose tutto al direttore della Banca, e questi consigliò il cassiere a fingere di accondiscendere per scoprire i rei in flagrante.

L'altro giorno infatti l'autorità di P. S. sequestrò alla Banca un pacco di biglietti da lire 10 falso e procedette all'arresto del Manzini e del seduttore del fattorino della Banca.

Il Manzini per sfuggire ad un processo infamante si gettò dalla finestra della sua abitazione ove stato condotto per procedere ad una perquisizione. Nella caduta si fratturò tutte e due le gambe.

Altri arresti, scrive la *Capitanata*, furon fatti per telegramma a Napoli, Bari e Roma.

PALERMO — Sulla cresta denominata Pernice, vicino al Monte Castellaccio, un distaccamento di bersaglieri scoprì una piccola grotta formata di grossi macigni, e dentro vi rinvenne, in un sacco, quattro uniformi da bersaglieri usati; uno dei quali ha i distintivi da caporale, malamente cuciti, e una vecchia uniforme da carabiniere cinque paia di scarpe simili a quelli dei soldati e altrettante ghette di tela grezza, quattro fucili Veterly nuovi, della fabbrica di Brescia, di quelli rifiutati dall'esercito e in uso presso le guardie campestri di alcuni comuni, alcune giberne con cartuccie ed un revolver.

Questi abiti e queste armi sono evidentemente quelli che servirono per compiere il sequestro del comm. Notarbartolo.

Notizie Estere

AUS. UNG. — L'imperatore sarà qui dopodomani e passerà una grande rivista.

Il *Pester Lloyd* ha da fonte competente che si applicherà alla Bosnia-Erzegovina il sistema degli aboliti Confini militari.

RUSSIA — La *Post* ha notizie tranquillanti sulle tendenze pacifiche della Russia.

Il resoconto pubblicato dall'*Évènement* di un colloquio tra un suo redattore e la principessa Dolgoruki, vedova di Alessandro II, era una pura invenzione.

FRANCIA — La Camera ha pronte le relazioni per la riforma della magistratura, per l'abolizione della formula religiosa del giuramento e per l'espulsione degli stranieri.

I particolari dell'eccidio d'Ain-benkelil non escludono la responsabilità de' Francesi, i quali, sotto pretesto di operazioni topografiche, si trovano aver violata la frontiera, eccitando la diffidenza di tribù fanatiche, mezzo selvagge e già in sospetto contro i Francesi.

Cronaca e fatti diversi

Ancora della tentata grassazione Fornasari. — Completiamo i ragguagli dati ieri l'altro, colla seguente particolareggiata relazione, dalla quale vieppiù emerge l'atto di coraggio compiuto dal Fornasari e dai suoi compagni, e speriamo che il Governo a premio e ad emulazione vorrà a loro accordare quella testimonianza di valore che si sono così ben meritati.

« La sera del 1° Maggio il sig. Pietro Fornasari agente Rigosa faceva ritorno da Ferrara dove settimanalmente si portava per ritirare dal suo principale una grossa somma per pagare gli operai. Ritornato a Sabbioncello S. Vittore, luogo di sua residenza, prima dell'ora consueta, faceva staccare i cavalli e si portava a pranzare all'osteria di Minzoni Augusto detto *Zachelli*, in compagnia del suo guardiano col quale si poneva, unitamente ad altri, a giuocare fino alle 10 1[2 alla qual ora usciva dall'osteria per recarsi a casa. Appena uscito si incontrò con certo Spagnoli che lo richiese dove andasse, al che il Fornasari rispose che se ne andava a casa. Lo Spagnoli allora titubante lo pregò di non andarvi, e gli raccontò che passando allo svolto della strada vide quattro uomini appostati nel fosso, e che uno di essi uscendo dal medesimo lo aveva preso pel petto, e chiestolo dove fosse Fornasari, se era tornato da Ferrara, o si trovasse nell'osteria del Minzoni, lo Spagnoli aveva risposto che veniva allora allora da Formignana, e che non ne sapeva nulla. Quell'individuo lo lasciò andare minacciandolo di morte se avesse parlato.

Lo Spagnoli invece sapeva dell'arrivo del Fornasari e si incamminò all'osteria per avvertirlo di quel fatto quando lo incontrò che usciva dalla medesima.

Il Fornasari a quel racconto dello Spagnoli retrocedette, rientrò nell'osteria e si fece dare dal Minzoni una schioppa e uscì per andare dal segretario di quella delegazione Gardi Eugenio per prendere altre armi.

Il Gardi al racconto del Fornasari si alzò da letto, e assieme al figlio uscirono in compagnia di questi, armati, uno di schioppa e l'altro di revolver e tutti si incamminarono al luogo indicato dallo Spagnoli.

Nell'uscire dalla sbarra dei Gardi videro un uomo traversare la strada con passo lento e sospettoso. Il Fornasari lo prese di mira intimandogli di fermarsi al che quegli obbedì e lo riconobbero per certo Erli Luigi di quella villa: ma sul momento non lo richiese d'altro avendo premura di recarsi al luogo per tema che i malfattori fuggissero, e l'Erli si unì alla comitiva. Richiesto poi dopo il fatto cosa facesse in quel luogo, disse che era venuto per farvi un fascio d'erba per il suo cavallo.

A un dieci passi dallo svolto della strada videro un uomo sorgere dal fosso e nello stesso tempo partiva un colpo d'arma da fuoco, all'indirizzo della comitiva, al quale il Fornasari

rispondeva con altri due colpi, e un altro pure esplose il Gardi figlio. Il guardiano pure aveva tirato sui malandrini ma le capsule della sua schioppa non presero fuoco. I malfattori così assaliti uscirono dal fosso e se la diedero a gambe. Allora furono inseguiti dalla comitiva del Fornasari, e il Minzoni arrivò a prenderne uno pel collo che disarmò. In quell'istesso momento un altro colpo partiva dagli aggressori. Arrestato e tradotto il malandrino nell'osteria del Minzoni, non voleva nemmeno palesare il suo nome, ma poi disse chiamarsi Ferraresi Giulio di Ferrara e che era diretto per andare alle bonifiche a cercare lavoro; ma nè le minaccie nè le promesse non valsero per fargli declinare il nome dei compagni. Il Ferraresi era ferito alla spalla e al braccio sinistro ma non però gravemente; nessuno della comitiva del Fornasari rimase ferito. Fu pure, come già annunziammo, arrestato l'Erli Luigi quale sospetto di complicità.

I ponti sul Reno. — A seguito della riproduzione dalla *Patria* di Bologna dell'articolo concernente la costruzione dei due ponti sul Reno al Gallo e a san Prospero, possiamo assicurare la consorella che la nostra amministrazione provinciale attende a tale importante affare colla dovuta sollecitudine e a seconda è richiesto dall'importanza dei lavori costruendi.

E completando la storia — inesatta in qualche particolare — delle pratiche passate in proposito tra le due Deputazioni provinciali, sappia la *Patria* che la sosta apparente delle trattative provenne da grave screzio tra i due ingegneri-Capi. Quello della provincia bolognese è di parere che i ponti debbano essere fatti in muratura. L'Ingegnere Manfredi per la nostra provincia, ritenendo la costruzione in muratura dannosa al regime delle acque del fiume atteso l'inevitabile restringimento della sezione, proporrebbe invece la costruzione in ferro.

Il Ministero non pronunciandosi quale dei due sistemi sia da preferire, ha dichiarato che darà il suo responso successivamente alla presentazione dei relativi piani. In seguito a tale comunicazione, venne stabilito che la provincia bolognese assumerebbe la costruzione del ponte al Gallo e la nostra provincia quello a S. Prospero; e all'uopo verrebbero presentati i piani, in muratura dall'Ufficio bolognese e in ferro, dal nostro; per sapere su quale dei due sistemi sarà ottenuta la sanzione ministeriale.

Il nostro ufficio tecnico che ha già compiuti i suoi studj presenterà i piani relativi non più tardi del corrente Maggio. Ora la *Patria* può domandare e noi lo apprenderemo assai volontieri, se da parte dell'ufficio di Bologna le cose sono del pari così inoltrate, e tali da far sperare una vicina risoluzione della cosa.

Licenza Liceale. — Il R. Provveditore agli studj notifica:

L'iscrizione agli esami di *Licenza Liceale* è aperta presso il Regio Liceo di Ferrara sino al 15 del prossimo Giugno.

Per essere iscritto il candidato dovrà unire alla domanda

1. l'attestato della licenza ginnasiale conseguito tre anni prima;
2. la quietanza della tassa d'esame;
3. un certificato comprovante la sua dimora in questa Provincia durante l'anno scolastico, quando esso non provenga dal R. Liceo;
4. una chiara e breve notizia dei suoi studi, dell'età, del luogo di nascita e di dimora, del tempo speso nelle scuole classiche, dei professori da cui fu istruito, dei libri adoperati, e dei voti riportati negli esami di promozione che avrà sostenuti;
5. un certificato del Direttore della scuola pubblica, se il candidato non fece i suoi studi nell'Istituto ove si presenta agli esami, o della scuola privata, o del padre, se studiò sotto la vigilanza di lui, comprovante gli studi fatti.

Niuno potrà iscriversi dopo il termine del 15 Giugno, se non per gravi e giustificate ragioni riconosciute dal provveditore agli studi, a cui deve esserne fatta domanda suffragata da legali documenti.

Le prove scritte dell'esame di licenza liceale avranno luogo nei giorni e coll'ordine seguente:

Lunedì	3	Luglio	— Lettere Italiane
Mercoledì	5	id.	— Lettere Latine
Venerdì	7	id.	— Lingua Greca
Lunedì	10	id.	— Matematica

Le prove orali corrispondenti avranno cominciamento dopo le scritte nel giorno che sarà fissato dalla Commissione esaminatrice.

Società Operaia di Cento. — Abbiamo sotto gli occhi il resoconto 1881, approvato nell'adunanza generale 26 Marzo. Questo sodalizio, oggi nel 17° anno di vita e già premiato con medaglia d'oro per il suo ottimo organamento, presenta un bilancio che può esser argomento d'invidia per amministrazioni di maggior importanza.

Con un numero di soci, quale può offrire una città di poco più di 6000 anime, si ha un'attività di L. 92438. 63. Il patrimonio assegnato il 1° Gennaio 1881 al fondo ordinario era di Lire 57,667. 34; il frutto di capitali e mutui alla fine dell'esercizio ammontava a L. 5,360. 46; l'utile proveniente dall'esercizio di un forno cooperativo ascendeva a L. 3,823. 18 e così un totale di L. 66,850. 98, da cui detratte L. 5,635. 90 per sussidi, elargizioni ecc. un avanzo netto pel suddetto fondo di L. 61,215. 08.

Il patrimonio assegnato al 1 Gennaio 1881 al fondo vecchiaja era di L. 24,051. 57; il 1/5 dei contributi dei soci, le rendite di censi ecc. alla fine dell'esercizio aumentava di L. 7,224. 79 il capitale accertato in L. 31,276. 36, da cui detratte L. 527. 25 spese pensioni, un avanzo netto pel suddetto fondo di L. 30,749. 11. Ai due avanzi indicati aggiungansi altre L. 474. 84 al fondo comune e al Cassiere sociale e si ha l'attività suenunciata.

Corte d'assise. — Ieri a porte chiuse veniva discussa la causa contro Cassiani Antonio accusato di atti di libidine contro natura.

Ritenuto dai Giurati colpevole del crimine addebitatogli riportava condanna di cinque anni di reclusione ed accessori, danni e spese, essendo state ammesse a favore dell'imputato le circostanze attenuanti.

Difendeva l'avv. prof. Ruffoni.

Il foglio degli annunzi legali del 2 Maggio conteneva:

— Seconde inserzioni e avvisi d'asta municipali già pubblicati.

— Accettazione con beneficio d'inventario dell'eredità intestata di Luigi Stefanini del fu Michele.

— A Poggio Renatico il 13 Maggio secondo esperimento d'asta per fornitura di ghiaia.

— Accettazione con beneficio d'inventario dell'eredità Bozzoli avv. Romualdo.

— Istante Grossi avv. Achille, in pregiudizio Merighi Gaetano fu Paolo, Venerdì 9 Giugno si terrà incanto per vendita di un utile dominio di corpo di terreno situato in Mizzana.

— L'appalto per riparazioni di frana al froldo Piacentina venne deliberato col ribasso di L. 1. 15 per cento. Il 7 corrente Maggio a mezzodì scade il termine per aumento non minore del ventesimo.

Corse. — Per la coincidenza di corse che precedentemente preannunziate hanno luogo in altre città nei giorni già fissati per le nostre, queste sono rinviate al torno della seconda domenica di Giugno.

Furto qualificato. — La notte del 2 Maggio avvenne un furto qualificato di N. 10 pali per un valore di L. 3 a danno di Navarra Luigi in S. Martino, possessione Prodavigia.

Banca Mutua Popolare. — Situazione vedi 4ª pagina.

TEATRI

Al *Tosi Borghi* la compagnia del Bocci va di successo in successo.

Il *Boccaccio* ha fatto ieri a sera furore. Questa è la parola, grammaticalmente orribile, ma che in gergo teatrale dà la più esatta definizione dello straordinario successo ottenuto dalla bella operetta - se così la si può chiamare - dello *Suppé*.

Bellissimo l'allestimento scenico, ricchi ed esatti i costumi; dapertutto uno *chic* superiore a qualsiasi pretesa.

Negli artisti tutti, un grande affiatamento, molta grazia e molta abilità.

Fra gli altri, meritano particolare encomio la signora Scolari bravissima *Fiammetta* - la signora Giardoni *(Boccaccio)* che sa ottenere in quest'opera un successo veramente apprezzabile - il Marchetti un perfetto e comicissimo *Lambertuccio*, la signora Garbato *(Isabella)*, il Fiazzi *(bottaio)*, il Costantini *(Scalza)*, nonchè il Leccardi, il Ciceri ecc. ecc. Gli applausi fioccarono clamorosi ed incessanti e di tre pezzi si volle il *bis*.

Dei pregi di questa graziosa musica del maestro viennese riparleremo. Frattanto si può assicurare che il *Boccaccio* riempirà il teatro per molte sere e il pubblico ci si divertirà d'assai.

—

Al *Bonacossi* ieri a sera, uno scarsissimo uditorio — *rari nantes in gurgite.... minimo.*

A parte anche l'importanza assai relativa dello spettacolo, un tale risultato era ben da attendersi dalla formidabile concorrenza del *Tosi Borghi*, concorrenza che ormai nulla varrebbe a vincere.

Sono inutili i preamboli. Se bastassero nella stampa la buona volontà e il desiderio di far del bene per migliorare le sorti di uno spettacolo, vorremmo scrivere e riscrivere un mondo di allegre cose a costo anche di far ridere alle nostre spalle. Ma qui, il caso è disperato. Ciò che abbiamo previsto — e ci voleva ben poco a prevederlo — si è appuntino verificato e la stagione al *Bonacossi* si può considerare nata-morta.

Intanto, questa sera riposo.

—

Sta per venire il Fassio col suo Circo equestre. Anche lui, con una compagnia priva ormai dei migliori elementi che la facevano abbastanza reputata, vuol vederne delle belle! *

O non ci sarà un galantuomo qualunque che gli faccia conoscere lo stato delle cose, che gli dica che Ferrara.... è Ferrara e che i suoi 30,000 abitanti non possono dare bastante alimento a due spettacoli? E che tra due spettacoli simultanei avrà sempre vittoria quello che offre al pubblico le maggiori e più variate attrattive?

—

Per il *Teatro Comunale* sta mulinando un bel progettino Francesco Bartolucci. Si tratterebbe di una mezza dozzina di rappresentazioni d'un'opera seria da darsi ai primi di Giugno coincidenti coi giorni delle corse, con artisti........ Tacciamo oggi ogni ghiotto particolare; esprimiamo solo la fiducia che l'autorità politica e Comunale faranno di tutto per facilitare al Bartolucci l'effettuazione di un piano che incontrerà, ne siam certi, il migliore ed unanime aggradimento.

UFFICIO COMUNALE DI STATO CIVILE

Bollettino del giorno 1° Maggio 1882

NASCITE — Maschi 1 - Femmine 2 - Tot. 3.
NATI-MORTI — N. 0.
MATRIMONI — N. 0.
MORTI — Bergando cav. Baldassare fu Antonio di Ferrara, d'anni 67, possidente, coniugato — Tumiati Lodovico fu Antonio di Ferrara, d'anni 77, falegname, vedovo — Zilli Michele fu Giovanni di Ferrara, d'anni 37, villico, coniugato — Levi Gino di Pacifico di Ferrara, d'anni 1 e mesi 8 — Legnani Arturo di Aldo di Ferrara, di anni 1 e mesi 2.

Minori agli anni uno N. 0.

2 Maggio

NASCITE — Maschi 2 - Femmine 3 - Tot. 5.
NATI-MORTI — N. 0.
MATRIMONI — N. 0.
MORTI — Franchini Giustina fu Niccolò di Ferrara, d'anni 73, ricoverata, vedova — Priviterra Salvatore di Pietro di Giarre, d'anni 23, artigliere, celibe — Vacchi Regina fu Luigi di Gambulaga, d'anni 60, massaia, vedova — Biondelli Costantino di Pietro di Ferrara, d'anni 44, operaio, coniugato — Minerbi Iole fu Giulio di Ferrara, d'anni 2 e mesi 6.

Minori agli anni uno N. 0.

3 Maggio

NASCITE — Maschi 2 - Femmine 1 - Tot. 3.
NATI-MORTI — N. 0.
MATRIMONI — N. 0.
MORTI — Minori agli anni uno N. 0

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

4 Maggio

Bar.° ridotto a 0°	Temp.ª min.ª 13°,6 C
Alt. med. mm. 757,68	» mass.ª 20°,9 »
Al liv. del mare 759,69	» media 17°, 0 »
Umidità media: 79°, 5	Venti do. NE sentito

Stato prevalente dell'atmosfera: sereno, nuvolo - notte nuvolo pioggia

Altezza dell'acqua raccolta alle 9 antim. del 6 mill. 1. 84.

5 Maggio — Temp. minima 15° 9 C

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

5 Maggio ore 11 min. 59 sec. 52.

(Vedi teleg. in 4ª pagina)

P. CAVALIERI Direttore responsabile.

Pontelagoscuro 4 Maggio 1882.

La Famiglia Spanocchi, riconoscente, ringrazia di cuore tutte quelle gentili persone, le quali durante la lunga malattia dell'amato suo estinto **Alfredo**, si prestarono caritatevoli ed amorose a lenire quel dolore, che doveva poi riuscire sì disgraziatamente insanabile!

Rinerazia inoltre gli Amici del povero **Alfredo**, sia quelli studenti all'Università di Ferrara, come tutti gli altri, i quali numerosi vollero tributargli un omaggio di stima e di affetto, accompagnandone la salma all'ultimo ostello.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Roma 4. — *Dublino* 4. — Altri 8 sospetti furono scarcerati.

Londra 4. — Spencer resterà a Vicerè fino ad agosto. Allora Dufferin lo rimpiazzerà.

Lo *Standard* dice: trattasi diggià di ristabilire la Landleague appena Coerconbill sia spirato.

Kien 4. — Millecinquecento famiglie israelite sono partite questa settimana. Molte recansi in America.

Parigi 4. — La *Paix* smentisce che il governo si occupa per dare un successore a Desprez che non è ancora stato posto in ritiro.

Londra 4. — Nel banchetto ad Hertfold Kimberley difese il governo sulla agitazione d' Irlanda che dice virtualmente vinta.

Berlino 4. — I risultati completi delle sottoscrizioni del prestito si conosceranno solamente domani.

Atene 4. — La famiglia reale è partita per assistere oggi all' inaugurazione del taglio dell' Istmo di Corinto.

Roma 4 — CAMERA DEI DEPUTATI

Si delibera intorno alla rappresentanza per l' inaugurazione del monumento ai prodi caduti nella battaglia di Montebello.

Prosegue la discussione sul trattato di commercio.

Nervo si dichiara contrario ed esprime francamente il suo parere trattandosi dell' indirizzo economico del paese.

Boselli voterà favorevole o contrario secondo le risposte che verran date per distruggere alcuni dubbi; egli stimando il trattato molto dannoso ai nostri interessi, numera i dubbi, che lo agitano.

La seduta è levata alle ore 6 3[4.

Roma 4 — SENATO DEL REGNO

Riguardo all' inaugurazione del monumento ai caduti a Santa Lucia (Verona) si delibera di pregare i Senatori veronesi perchè rappresentino il Senato.

Dopo i discorsi di altri oratori sullo scrutinio di lista procedesi alla votazione. Il risultato è il seguente: Votanti 197; favorevoli 126, contrari 71.

(Stabilimento Tip. Bresciani)

BANCA MUTUA POPOLARE DI FERRARA

autorizzata con R. Decreti 24 Febbr. 1881 ed 8 Gennajo 1882

CON FILIALI IN MIGLIARINO E PORTOMAGGIORE

2.° Esercizio — SITUAZIONE AL 31 MARZO — **Anno 1882.**

ATTIVO

Cassa contanti	L.	38385	82
Portafoglio in Cambiali e biglietti all' ordine. . .	N. 589 »	618374	96
Effetti all' incasso . . .	» 18 »	6361	17
Anticipazioni su merci . .	» 7 »	46710	—
Idem su valori . . .	» 5 »	3820	—
Depositi a cauzione . . .	»	13000	—
Saldo a debito nostra Filiale di Migliarino	»	3361	58
Spese di primo impianto . . .	»	5558	06
	L.	735571	59
Spese dell' Esercizio di amministrazione, stipendi, affitto e diverse (comprese quelle della Filiale di Migliarino) L. 2492. 68			
Interessi passivi . . . » 4404. 22			
Conto Imposte . . . » 86. 24	»	6983	14
	L.	742554	73

Fondo Sociale

Capitale nominale diviso in N. 2000 Azioni da Lire 50. . . L. 100000			
Azioni da emettere N. 191 L. 9550			
Saldo Azioni emesse » 1809 » 5530	» 15080		
Capitale versato effettivamente .	L.	84920	—
Fondo di riserva	»	3299	70
PASSIVO			
Depositi in conto corrente al 3 1[2 0[0 (Capitale ed Interessi) . .	N. 64 »	216039	42
Depositi a Risparmio al 4 1[4 0[0 (Capitale ed Interessi) . .	» 214 »	354006	29
Depositi vincolati al 4 0[0 (Capit. ed Interessi)	»	8079	99
Depositanti per cauzione . . .	»	13000	—
Accettazioni cambiarie a smobilizzo anticipazioni su merci . . .	»	16000	—
Saldo a **credito** di Banche e Corrispond. in Conto Corrente	»	8641	13
Creditori e debitori diversi per vari titoli senza sede speciale . . .	»	18713	32
Conti correnti attivi con garanzia .	»	3920	53
	L.	726620	38
Risconto del Portafoglio. . L. 5975. —			
Utili diversi a tutt' oggi . » 9959. 35	»	15934	35
	L.	742554	73

Il Consigliere di turno GATTI Cap. STEFANO — **Il Presidente** ENEA CAVALIERI — *Il Direttore* ALDO WIRTZ

Il Cassiere ARMANDO CASANOVA — *Il Contabile* ENRICO SANI

I Censori Rag. S. BACCARINI — Prof. C. VIGNOCCHI — M. FAVA

La Banca è aperta dalle 10 ant. alle 4 pom. nei giorni feriali, e dalle 10 ant. alle 12 merid. nei festivi.

1. Riceve danaro in Conto Corrente al 3 1[2 per 0[0 con facoltà al correntista di prelevare mediante *Chèques*:
Lire 500 a vista.
Lire 2000 con due giorni di preavviso.
Lire 8000 con cinque giorni di preavviso, o qualsiasi somma maggiore con 15 giorni.

2. Emette libretti di risparmio al 4 1[4 0[0 — con facoltà al depositante di prelevare: Lire 100 a vista — Lire 300 con due giorni di preavviso — Lire 500 con tre giorni di preavviso — Lire 1000 con cinque giorni. — Per somme superiori giorni otto di preavviso.

3. Riceve Depositi vincolati al 4 0[0 contro rilascio di Buono a scadenza fissa per capitale ed interesse.

4. Accorda prestiti ai soci e sconta cambiali fino alla scadenza di 3 mesi al 6 0[0 e fino a sei mesi al 6 1[2 0[0 (nei giorni di Lunedì e Giovedì.)

5. Fa anticipazioni sopra deposito di Effetti Pubblici, Valori diversi, Derrate e sopra Fatture di lavori liquidate, in misura ed a condizioni da convenirsi.

6. Apre crediti in Conto Corrente contro deposito di Valori od altre garanzie equivalenti.

7. Emette assegni, e s' incarica di incassi e pagamenti sopra qualunque Piazza del Regno, verso tenue provvigione e con rimborso delle spese postali.

La Banca s' interdice ogni speculazione commerciale od industriale, ed ogni operazione aleatoria di Borsa; come altresì l' impiego delle somme depositate in operazioni a lunga scadenza.